

ABBASANTA. MEZZI MALANDATI E SERBATOI DA RIEMPIRE METTENDO MANO AL PORTAFOGLIO, IL DECLINO DEL CAIP

La scuola di **polizia** sopravvive con le collette

ABBASANTA. Hanno dovuto saltare i primi due turni di scorta allo stadio Sant'Elia in occasione della partita domenicale del campionato di Serie A perché non c'erano le macchine. Qualche settimana dopo li hanno chiamati per andare a prendere alcuni mezzi dismessi da Cagliari, ma hanno portato ad Abbasanta poco più di un paio di scassoni. Ridotto ad armata Brancaleone, il reparto dei Cinofili della **Polizia** di Stato sopravvive come può ai tagli nazionali. Anche il Caip che li ospita ormai non è più una quella gloriosa struttura di una volta. Una rovina progressiva la sta condannando a una fine ingloriosa. Il valore degli uomini resta uguale, ma solo a mezza voce e senza potersi esporre in prima persona possono raccontare gli umilianti compromessi ai quali lo Stato li ha costretti. Le collette per la benzina sono all'ordine del giorno. Gli interventi di manutenzione alle auto di pattuglia, come la sostituzione di un pneumatico, vengono risolti in caserma. Ognuno mettendo mano al proprio portafoglio. A portare in ufficio la ricevuta della pompa di benzina o dell'officina, infatti, ci si imbatte o nel diniego tout court perché "soldi non ce ne sono" oppu-

re si finisce intrappolati nella burocrazia. «Una volta dai Cinofili è arrivata una richiesta di manutenzione ordinaria pari a 1800 euro - racconta il segretario provinciale **Siap** Antonello Muscente - per poter avere il rimborso l'ufficio l'ha dovuta passare per straordinaria».

Da settembre il Governo ha chiuso i rubinetti dei rimborsi dei fondi per la rimessa a punto. «Non si pensa nemmeno alla sicurezza - continua il sindacalista - stiamo mettendo in strada mezzi rattoppati alla bene e meglio che hanno già oltre 10 anni di servizio e oltre 200 chilometri percorsi».

Il reparto dei Cinofili è solo uno degli esempi più eclatanti. In provincia di Oristano, la **Polizia** sarebbe sotto organico di quasi 60 unità. Tra personale a ranghi ridotti e zero assunzioni (il prossimo anno su 12 pensionamenti sono previsti solo due eventuali reintegri) la prima conseguenza sono i doppi turni e il razionamento delle ferie. Il personale, inoltre, ha una media d'età che si aggira attorno ai 45 anni.

Aggiunge Muscente: "Meno pattuglie in strada vuol dire che Oristano non potrà più essere l'isola felice di sempre".

Caterina Cossu

